

e la società elevata.¹ L'Aventino colle sue antichissime chiese ed i resti pittoreschi del castello dei Savelli non presentava case di sorta.

Assai territorio privo di case abbraccia eziandio il *rione di Campitelli*, che estendevasi fino a porta S. Sebastiano. In questo quartiere, al quale appartenevano il Colosseo e il Palatino, regnava vita soltanto ai piedi del Campidoglio. Ivi i templi principali erano due chiese della Madonna: S. Maria della Consolazione con una antica immagine della Madonna, della cui grande venerazione facevano testimonianza le molte offerte e tavole votive,² e quella del senato romano, costrutta sulle rovine del tempio capitolino di Giunone, S. Maria in Aracoeli, alla quale è legata la leggenda, meravigliosamente poetica, dell'apparizione della regina del cielo all'imperatore Augusto.³ A sinistra della grande scalinata, che a partire dal 1348 conduceva dalla piazza del Campidoglio alla chiesa, Fichard vide un rilevante numero di sculture in marmo, alcune delle quali si sono conservate fino al presente. La chiesa poi, su cui il senato aveva diritti di patronato, era ed è tuttavia molto ricca di monumenti sepolcrali. Il viaggiatore di Francoforte non menziona però che il sepolcro di sant'Elena, quello di Caterina regina di Bosnia e la tomba dell'umanista Flavio Biondo.⁴

Il Campidoglio, celeberrimo per le sue memorie, veniva visitato da tutti i forestieri a causa delle sculture in bronzo donate da Sisto IV alla città (Lupa, l'estrattore della spina, Camillo, Ercole): sotto Paolo III esso perdette l'aspetto di fortezza medioevale avuto sino allora. In un rame posteriore al 1538 si vede già la magnifica scala scoperta eseguita da Guglielmo della Porta su disegno di Michelangelo, e la statua di Marco Aurelio esposta così suggestivamente nel mezzo della piazza.⁵ Non molto dopo avvenne la nuova fabbrica della fronte del palazzo senatorio e dei portici laterali, dei quali quello a destra sorse sotto Giulio III.⁶

A Nord il rione Campitelli confinava con quello *della Pigna*, che nel mezzo della città formava un quadrato non del tutto regolare. Questo quartiere racchiudeva il monumento meglio conservato dell'antichità, il Pantheon, detto dal popolo S. Maria Ro-

¹ Cfr. il nostro vol. V, 234 n. 1; v. anche BARTOLI n. 62; l'articolo di GNOLI in *Giorn. d'Italia* 1909, n. 53 e G. FERRI nel *Corriere d'Italia* 1912, n. 48. I giuochi del Testaccio sono descritti fin dal 1404; v. *The solace of pilgrims*, ed. MILLS, Oxford 1911, 51 s. *Arch. d. Soc. Rom.* XXXIV, 566.

² Vedi FABRICIUS, *Roma* 247.

³ Cfr. HÜLSEN, *The Legend of Aracoeli*, Rome 1907.

⁴ FICHARD, *Italia* 30; cfr. anche FABRICIUS, *Roma* 242 s.

⁵ Vedi HERMANIN tav. 5. Cfr. il nostro vol. V, 715 s. Sulla collezione capitolina di antichità cfr. ora, coi nostri dati in II, 648, anche HÜPNER I, 77 e HÜLSEN-EGGER I, 29 s.

⁶ Cfr. sopra p. 246.